Udine, 30 dicembre 2019

IL 2019 SI CHIUDE IN NEGATIVO PER LE IMPRESE ARTIGIANE

IN PROVINCIA DI UDINE PERSE 93 AZIENDE

CRESCONO I SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE IMPRESE
AL CONTRARIO DI EDILIZIA, MANIFATTURE E IMPIANTI

*TILATTI: “ARCHIVIAMO UN ANNO DIFFICILE,*

*MA GUARDIAMO CON FIDUCIA AL FUTURO*

*NEL 2020 OFFRIREMO ALLE IMPRESE NUOVI STRUMENTI*

In attesa dei dati definitivi, aggiornati al 31 dicembre, il bilancio dell’anno che oggi volge al termine è ancora una volta negativo per il mondo dell’artigianato in provincia di Udine. Nei primi 11 mesi dell’anno le imprese attive totali sono decresciute dello 0,6%, pari a 266 unità attestandosi a 43.193, di cui 13.806 sono quelle artigiane, il 49,6% del totale delle 27.818 botteghe Fvg. La contrazione nei primi 11 mesi dell’anno tra le file delle imprese artigiane è appena più marcato rispetto al totale, pari al -0,7%: a fronte di 741 imprese ne sono state chiuse 834 per un saldo che resta in area negativa: -93 imprese in 11 mesi. A fotografare lo stato di salute dell’artigianato in Friuli è l’Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine che in occasione del 31 dicembre ha messo in fila gli ultimi dati disponibili sul settore in attesa come detto di aggiornarli a fine anno. La tendenza è tuttavia quella delineata: lo stock di imprese attive nell’artigianato continua a contrarsi, ben più lentamente rispetto ad anni neri come 2019 e 2009 quando la perdita d’imprese ha superato le 200 unità attestandosi rispettivamente a 290 e 224 unità. Le 13mila imprese rimaste (-1.176 rispetto a 10 anni fa) sono il risultato di una selezione naturale, sono quelle che hanno resistito alla crisi, che hanno trovato continuità, che hanno saputo abbracciare la sfida dell’innovazione. Quelle che ogni giorno danno lavoro in provincia a un esercito di 33.468 addetti, nei più svariati settori, alcuni in buona salute, altri meno. In aumento tra 2018 e 2019 sono le imprese attive nei settori dei servizi alla persona (+31), dei servizi alle imprese (+17) e delle autoriparazioni (+1). Al contrario decrescono le aziende che si dedicano ai servizi per asporto (-6), ai trasporti (-11), edilizia (-29), manifatture (-38) e impiantisti (-54).

“Archiviamo un anno difficile - commenta il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti -. Un anno caratterizzato ancora dalla recessione, da una crisi mai finita che se da un lato ha eroso ulteriormente lo stock delle nostre imprese, dall’altro ha veicolato un cambiamento epocale per tutti noi. Tornare indietro oggi appare impossibile, guardarsi alle spalle inutile. E’ con questa convinzione che Confartigianato Udine ha dato il via, nel 2019, a importanti cambiamenti sul piano politico-istituzionale, pensiamo solo all’aggregazione tra le società di servizi di Udine e Trieste che ha dato vita a Confartigianato servizi Fvg, ma anche alle tante battaglie fatte per rafforzare la capacità dell’associazione di essere soggetto sociale, autonomo, forte, credibile e flessibile, capace di coniugare gli interessi specifici e gli interessi generali per far fronte ai nuovi e futuri scenari precari ed incerti”. “Il 2020 - prosegue Tilatti - sarà un altro anno di grandi sfide. Dovremo continuare a lavorare nell’ottica delle collaborazioni e sempre più anche delle aggregazioni fra territori. Supporteremo le imprese che necessitano di fare investimenti, ma che accedono con difficoltà crescente agli strumenti finanziari, in primis al credito bancario. In questo senso - conclude il presidente - stiamo lavorando a una cassetta di strumenti che sarà pronta nel 2020. Solo attraverso la crescita potremo rispondere al cambiamento e far crescere il Paese. Con questa convinzione auguro a tutti un felice e sereno 2020, sperando sia un anno di serenità per tutti noi che crediamo nei valori del fare impresa, dell’associazionismo e della famiglia”.

Addetto stampa Confartigianato-Imprese Udine

Maura Delle Case

3478794338

mauradellecase@gmail.com